

Ma neanche questo è possibile di fare, nè sarebbe utile; sia per l'eccessiva lentezza di questi treni, sia perchè si verrebbero a creare vincoli d'orario, di esclusione di certe categorie di merci, che sarebbero dannosi al commercio.

Però si è provveduto perchè nel periodo dell'Esposizione, in giorni e in periodi che saranno determinati, venga istituito un treno serale che parta alle 23 e 30 da Milano. E con questo saranno, almeno in parte, e per quanto è possibile, soddisfatti i desideri di quelle popolazioni, e spero anche quelli degli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallina ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

GALLINA. Io sono spiacente di dovermi dichiarare assolutamente insoddisfatto. Sono due anni e più che le popolazioni da me e dagli altri colleghi interroganti rappresentate attendono l'attivazione di una corsa serale la quale è imposta dalla necessità di più frequenti comunicazioni con Milano. È da circa due anni che io svolsi, anche per questo argomento, una interpellanza alla Camera.

Ripeto che nelle ore pomeridiane sulla linea Milano-Mortara-Vigevano non vi sono che tre corse una a ridosso dell'altra.

L'ultima di esse parte da Milano alle 18.55 e dopo quest'ora non è più possibile a chi appartiene alla plaga compresa fra Gaggiano e Mortara di far ritorno da Milano alle proprie case, mentre nelle stagioni estive il mercato di Milano si chiude dopo le 18.55...

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Quale mercato?

GALLINA. L'ho detto: nell'estate il mercato agricolo di Milano si chiude dopo tale ora.

Era quindi un dovere per me e per gli altri colleghi firmatari dell'interrogazione l'insistere perchè la corsa serale fosse attivata. Io e i colleghi, per facilitare il buon esito, avevamo, a mo' dei curiali, presentate all'onorevole ministro delle domande subordinate, e fra le altre quella di aggiungere al treno merci in partenza da Milano alle 21 alcune carrozze per viaggiatori.

Insisto perchè l'onorevole pro-ministro riprenda in esame questa domanda. Io ebbi, per vero, occasione di parlare, unitamente al collega onorevole Bonacossa, di quest'ultimo desiderio col direttore compartimentale della sede di Milano. Questi,

a differenza dell'onorevole pro-ministro, ci diede affidamenti migliori...

Ecco perchè, di fronte all'attuale risposta del Governo, io devo mantenere quanto ho dichiarato, e cioè che non sono per nulla soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Onorevole Gallina, ella ha parlato, così mi dice, col direttore compartimentale. Ma può essere sicuro che noi, a volta nostra, prima di risponderle, abbiamo parlato col direttore generale delle ferrovie, il quale ha per l'appunto rilevato gli inconvenienti che ho accennati in riguardo alla di lei domanda subordinata. Ecco perchè io non potevo risponderle in modo diverso da quello che ho fatto.

GALLINA. Affidiamoci alla buona volontà, anche del direttore.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro della pubblica istruzione « per avere maggiori notizie intorno a certa missione speciale, che i giornali annunziarono affidata al commendatore Restagno, direttore della segreteria universitaria di Genova ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Con decreto ministeriale del 12 agosto 1905, il professore cavaliere Carlo Felice Restagno venne incaricato di uno studio sui rapporti morali, finanziari e disciplinari che intercedono tra le cliniche medico-chirurgiche universitarie e gli ospedali. Per tale lavoro il Restagno, che era direttore della segreteria della Università di Modena, venne chiamato a Roma presso il Ministero, con l'assegno mensile di lire trecento. Più tardi il commendatore Restagno venne trasferito alla direzione della segreteria dell'Università di Genova, ed essendo ivi necessaria la sua presenza, dovette raggiungere quella sede; ma l'incarico dello studio, di cui ho fatto cenno prima, gli venne confermato, con un assegno mensile ridotto a lire 150. Il ministro Boselli, con decreto del 4 aprile, fece cessare al Restagno questo incarico, invitandolo a presentare la relazione entro il mese di maggio.

PRESIDENTE. L'onorevole Rampoldi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RAMPOLDI. Mi dichiaro lietissimo che l'onorevole ministro Boselli abbia tolto l'in-